



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2017

Determinazione del 5 febbraio 2019, n. 11



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2017

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 11/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 febbraio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, costituito ai sensi del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 e soggetto al controllo di questa Corte a termini del combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, d.lgs. n. 103/1996 e 3, quinto comma, d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale; esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 14 febbraio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E LE FUNZIONI.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	8
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE	10
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	12
6. L'ORDINAMENTO CONTABILE	18
7. IL CONSUNTIVO.....	19
8. LO STATO PATRIMONIALE.....	20
9. IL CONTO ECONOMICO.....	30
10. IL RENDICONTO FINANZIARIO	39
11. IL BILANCIO TECNICO	42
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali	5
Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi	6
Tabella 3 - Costi organi	6
Tabella 4 - Consistenza del personale	8
Tabella 5 - Costo del lavoro	8
Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne	10
Tabella 7 - Affidamenti per servizi	11
Tabella 8 - Numero degli iscritti	12
Tabella 9 - Contribuzioni di competenza.....	13
Tabella 10 - Contributi soggettivi	13
Tabella 11 - Contributi di maternità.....	14
Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche	14
Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche	14
Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche	15
Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità.....	15
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali	17
Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale	20
Tabella 18 - Stato patrimoniale	21
Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza.....	24
Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati.....	25
Tabella 21 - Analisi di portafoglio	26
Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013.....	31
Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali	32
Tabella 24 - Altri ricavi e proventi.....	33
Tabella 25 - Altri accantonamenti.....	33
Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione	34
Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico	35
Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari.....	36
Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali.....	37
Tabella 30 - Partite straordinarie	38
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) per l'esercizio 2017, con riferimenti e notazioni in ordine ad alcune delle vicende più significative intervenute sino a data corrente.

Il precedente referto, che ha riguardato l'esercizio 2016 (deliberazione n. 130 del 21 dicembre 2017), è stato pubblicato in Atti parlamentari - XVII legislatura - doc. XV, n. 604.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E LE FUNZIONI

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) è stato istituito come fondazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103; esso ha sede in Roma, svolge la sua attività nell'intero territorio nazionale ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'organizzazione, nonché i criteri e le modalità di gestione, sono disciplinati dalle norme di riforma del sistema previdenziale introdotte con la legge 8 agosto 1995, n. 335, dal succitato decreto legislativo e, in via sussidiaria, dalle norme del codice civile in materia di fondazioni.

Con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (di concerto con il Ministro del tesoro) sono stati approvati lo statuto ed il regolamento dell'Ente, adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997; la più recente modifica statutaria è stata apportata con decreto interministeriale del 23 giugno 2015 e ha riguardato le modalità di voto e di elezione degli organi.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Per le sue funzioni previdenziali, la Fondazione applica il sistema contributivo a capitalizzazione.¹ Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'Ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali. Per queste finalità, può essere istituito un fondo *ad hoc* ovvero dei fondi speciali dedicati.

Per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali, l'Ente si avvale delle contribuzioni degli iscritti rappresentate da: il contributo soggettivo (pari al 15 per cento del reddito professionale netto annuo),

¹ I contributi versati sono investiti dal gestore in un fondo a basso rischio. Al momento del pensionamento, ogni lavoratore ritira il proprio montante contributivo maggiorato degli interessi maturati. Tale sistema si contrappone a quello a ripartizione, in cui il pagamento delle pensioni è effettuato utilizzando i contributi versati, senza che si effettui alcun accantonamento degli stessi.

il contributo integrativo (pari al 4 per cento del volume d'affari per le prestazioni professionali)² e il contributo di maternità (determinato dall'Ente in relazione agli oneri sostenuti per ogni iscritta).

L'Enpab è soggetto alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare, si applicano le disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 come modificate dall'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che ha stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010; nell'esercizio in esame, l'Enpab ha provveduto al versamento dovuto - pari a 100.742 euro - riportando tali importi in bilancio, nel conto economico, fra gli oneri diversi di gestione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. n. 205 del 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e i risultati attesi di bilancio, le relazioni del collegio sindacale, mentre non risultano ancora pubblicate, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, le relazioni adottate da questa Corte.

L'Ente non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione dell'art. 2, comma 222, della l. n. 191 del 23 dicembre 2009, che prevede, per tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d. lgs n. 165 del 30 marzo 2001, l'obbligo di trasmissione al Mef - Dipartimento del tesoro dell'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione degli stessi soggetti pubblici, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche ai valori di mercato.

² Il contributo soggettivo e quello integrativo sono previsti, rispettivamente, dagli articoli 3 e 4 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente, datato 9 ottobre 2013 (versione vigente nell'esercizio in esame). Come si vedrà successivamente (cfr. capitolo 5), il contributo integrativo è di due tipologie distinte: la prima è una maggiorazione del montante individuale dell'iscritto - articolo 4, comma 2, lettera b) - la seconda è una contribuzione con specifica destinazione alle spese di amministrazione e agli interventi di solidarietà - articolo 4, comma 2, lettera a).

Tra le iniziative concrete e positive realizzate dall'Ente, vi sono il Progetto biologi nelle scuole e il Progetto della giornata nazionale del biologo nutrizionista in piazza. Entrambe le iniziative hanno rappresentato un momento di fruizione professionale e di diffusione delle esperienze avute sul campo.

Altre iniziative hanno avuto ad oggetto la formazione e l'aggiornamento del biologo: è stata condotta la terza indagine sulla professione, volta ad individuare sbocchi professionali diversi da quello classico dell'attività di laboratorio, quali quelli del professionista dell'ambiente, della cosmesi, della farmaceutica e della genetica. Particolare impegno è stato profuso nella visibilità della professione del biologo, come è possibile desumere consultando il sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.);
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal vice-presidente);
- il Collegio dei sindaci (organo di controllo interno).

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente la Corte ha riferito nei precedenti referti, cui si rinvia.

Tutti gli organi attualmente in carica sono stati nominati nel dicembre 2015, con scadenza quinquennale.

Da segnalare che, con delibera n. 5 del 4 febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione ha affidato, ai sensi dell'art. 10 dello statuto, al Presidente ogni potere di ordinaria amministrazione delle disponibilità patrimoniali dell'Ente nel limite del 3 per cento del valore del patrimonio per singola operazione (20 per cento del patrimonio per le operazioni compiute in ciascun anno solare), con particolare riferimento alle operazioni di compravendita degli strumenti finanziari.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che gli organi si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue.

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali

	2015	2016	2017
Consiglio di amministrazione	12	12	8
C.i.g.	5	6	5
Collegio sindacale	17	18	17

In ordine ai compensi ed ai gettoni di presenza, per l'esercizio 2017 risultano vigenti gli importi determinati con le delibere emesse dal C.d.a. e dal C.i.g. per il quinquennio 2015-2020.

La tabella seguente indica gli importi relativi all'esercizio in esame.

Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi

	2017
Presidente del consiglio di amministrazione	100.000
Vice presidente del consiglio di amministrazione	40.000
Componenti del consiglio di amministrazione	24.000
Coordinatore del consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	25.000
Componenti del consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	18.000
Presidente del collegio sindacale	23.000
Sindaci effettivi	18.000
Gettoni di presenza	326

La tabella seguente riporta i costi sostenuti per gli organi distinti per voci e relativi agli ultimi tre esercizi.

Tabella 3 - Costi organi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Compensi organi ente	505.221	673.704	33,35	672.374	-0,20
Gettoni di presenza	198.671	238.307	19,95	195.385	-18,01
Rimborsi spese	111.830	181.119	61,96	202.471	11,79
Spese elezioni	138.918	0	-100,00	0	
Totale	954.640	1.093.130	14,51	1.070.230	-2,09
Commissioni consiliari*	118.833	105.336	-11,36	64.409	-38,85
Totale complessivo	1.212.391	1.198.466	-1,15	1.134.639	-5,33

* I costi relativi al 2015 venivano rilevati fra le consulenze; dal 2016, fra le spese per gli organi

Nell'esercizio in esame, il costo complessivo per gli organi risulta in diminuzione del 5,33 per cento: in particolare, sono diminuiti i costi relativi ai gettoni di presenza (-18,01 per cento) e per le commissioni consiliari (-38,85 per cento). I primi, sono tornati a livelli inferiori rispetto anche al 2015. Con provvedimento n. 25 del 3 marzo 2016, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di corrispondere il gettone di presenza nei soli casi di partecipazione alle riunioni degli organi istituzionali regolarmente convocate.

Al fine di limitare la spesa, è stato, inoltre, deciso di corrispondere un solo gettone di presenza per tutte le riunioni alle quali il soggetto partecipa nella giornata e, a tal fine, è stata operata una calendarizzazione degli incontri. I costi per le commissioni consiliari sono ulteriormente diminuiti rispetto a quanto già registrato nel 2016, risultando quasi dimezzati rispetto al 2015 in quanto con delibera del consiglio di amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016, i componenti delle stesse Commissioni sono ora scelti fra gli organi collegiali dell'Ente e non più fra professionisti esterni. Risultano aumentati, di contro, i costi per rimborsi spese (+11,79 per cento), come già avvenuto nel precedente esercizio (+61,96 per cento nel 2016).

3. IL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio in esame la consistenza del personale è risultata, come indicato in tabella seguente, in aumento di due unità, un ricercatore ed un impiegato di area B.

Tabella 4 - Consistenza del personale

Categoria	Numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre		
	2015	2016	2017
Dirigenti	1	1	1
Ricercatori (R1)			1
Quadri	6	6	6
Area A	7	8	8
Area B	5	5	6
Area C	2	1	1
Totale	21	21	23

Al personale è stato applicato il Ccnl per i dipendenti degli enti privatizzati ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il costo del lavoro, come da tabella successiva, è comprensivo anche della retribuzione del direttore generale (unico dirigente, indicato nella consistenza del personale), assunto il 1° novembre 2013 a tempo indeterminato con un compenso annuo di 150.000 euro ed un'indennità di dirigenza del 10 per cento.

Tabella 5 - Costo del lavoro

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Stipendi e salari	1.044.799	1.041.782	-0,29	1.161.341	11,48
Oneri sociali	318.155	310.720	-2,34	344.830	10,98
Accantonamento Tfr	60.682	64.349	6,04	67.114	4,30
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	30.824	22.328	-27,56	2.794	-87,49
Totale costo del lavoro	1.454.460	1.439.179	-1,05	1.576.079	9,51
Personale in servizio al 31 dicembre	21	21		23	9,52
Costo del lavoro unitario medio	69.260	68.532	-1,05	68.525	-0,01

Nell'anno in esame, il costo del lavoro risulta in aumento, passando da 1.439.179 euro a 1.576.079 euro (+9,51 per cento), per via dell'incremento di organico, come risulta dal costo medio per unità lavorativa, sostanzialmente invariato rispetto al 2016.

Dall'esame dei verbali del Cda, inviati su richiesta istruttoria, è emerso, altresì, che nel mese di ottobre 2017 l'organo collegiale ha autorizzato il Direttore generale a stipulare un contratto a tempo determinato per due anni con compenso lordo di euro 70.000 annuo con un dottore commercialista al fine di risolvere alcune criticità nella gestione delle procedure informatizzate. A riguardo la Corte richiama gli organi competenti al rispetto della trasparenza nelle procedure di assunzione che assicurino una adeguata competitività.

Dall'esercizio 2015 il conto economico dell'Enpab riporta gli "altri oneri" relativi al personale (buoni pasto e rimborsi spese per missioni) fra i costi per servizi, diversamente da quanto compiuto in passato: pertanto i dati riportati differiscono da quelli risultanti dal conto economico.

Come indicato nelle precedenti relazioni, al personale viene assegnato anche un premio di risultato (P.a.r.) derivante dalla contrattazione di secondo livello, che può incidere anche in modo significativo sul costo complessivo per l'Ente.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE

Nella seguente tabella, si riportano i costi complessivi per incarichi e consulenze.

Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	58.691	59.242	0,94	70.614	19,20
Consulenze amministrative	34.599	40.843	18,05	38.064	-6,80
Consulenze tecniche	32.177	72.337	124,81	56.958	-21,26
Consulenze attuariali e bilancio tecnico	51.020	32.354	-36,59	11.200	-65,38
Altre consulenze	82.724	83.064	0,41	59.560	-28,30
Compenso società di revisione	19.032	15.165	-20,32	15.165	0,00
Commissioni consiliari	118.833	0	-100,00		
Totale	397.076	303.005	-23,69	251.561	-16,98

Nell'esercizio in esame, il livello dei costi per consulenze e incarichi si attesta su importi inferiori rispetto al 2016 (-51.444 euro), anche nelle singole voci di costo; gli unici incrementi (per oltre 11 mila euro complessivi) si registrano per le consulenze legali e notarili.

L'Ente ha pubblicato sul proprio sito internet l'elenco dei nominativi di consulenti e collaboratori, con tipologia di attività e compensi annui erogati.

In sede istruttoria è emerso che l'aumento delle consulenze legali è stato determinato dall'affidamento diretto di un incarico ad un noto civilista per la definizione della denuncia fatta al Collegio sindacale da parte del Presidente dell'ordine dei biologi di cui poi si tratterà.

Con riguardo agli incarichi, l'Ente ha riferito che è tuttora in corso la procedura per la selezione tramite il portale MePA del *provider* cui affidare l'incarico di affiancare l'Ente per la realizzazione degli eventi, quali ad esempio la giornata del biologo nutrizionista in piazza, a sostegno della professione di biologo e per una più ampia conoscenza della stessa da parte della collettività. Nell'anno 2017 l'affidamento dell'incarico è avvenuto, in considerazione dei tempi ristretti per la realizzazione dell'evento, in modo diretto a favore di una società che aveva presentato un'offerta economica più contenuta rispetto alla precedente affidataria.

La Corte invita la Cassa di previdenza a completare per tempo la procedura di selezione, al fine di garantire una maggiore trasparenza e competitività degli affidamenti.

La tabella seguente riporta gli affidamenti in essere nell'esercizio in esame.

Tabella 7 - Affidamenti per servizi

Oggetto	Tipo procedura	Data aggiudicazione	Prezzo complessivo	Durata affidamento
Affidamento servizio di revisione contabile dei bilanci consuntivi annuali dell'Enpab per gli esercizi 2016-17-18	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	22/11/2016	37.290,00	3 anni
Affidamento servizi di provider, segreteria organizzativa e di supporto agli eventi formativi organizzati dall'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	13/03/2017	102.850,00	3 anni
Affidamento servizio di stampa tipografica per la realizzazione della rivista Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	10/03/2017	99.874,00	3 anni
Affidamento servizio di pulizia dell'intero stabile dell'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	24/03/2017	75.628,80	3 anni

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'Enpab i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione sorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'albo professionale.

L'obbligo di versamento dei contributi è stato esteso anche ai pensionati dell'Ente, qualora svolgano attività libero professionale di biologo.

Come risulta dalla tabella seguente, il numero degli iscritti, nell'esercizio in esame, così come negli anni precedenti, ha registrato un *trend* in aumento.

Tabella 8 - Numero degli iscritti

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
10.558	11.166	11.695	12.281	13.009	13.721	14.475	15.070

Come già evidenziato, le tipologie dei contributi previdenziali sono costituite dal contributo soggettivo, destinato all'incremento del montante contributivo, dal contributo integrativo, costituito da una maggiorazione dei corrispettivi che concorrono a formare il reddito professionale degli iscritti posto a carico del committente, e dal contributo di maternità, destinato all'erogazione dell'indennità medesima.

Sia con riferimento al contributo soggettivo che al contributivo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di Enpab stabilisce (artt. 3-4) che in ogni caso sia dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi).

Dall'anno 2014 fino all'esercizio in esame, gli importi minimi sono stati rideterminati in 1.103 euro per il contributo soggettivo ed in 88 euro per il contributo integrativo; è stato inoltre aumentato dal 2 al 4 per cento il contributo integrativo prevedendosi che il 2 per cento sia destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto (art. 4 c. 2 lett. b del succitato regolamento) e il restante 2 per cento alla copertura degli oneri di gestione ed eventuali interventi assistenziali (art. 4 c. 2 lett. a dello stesso regolamento).

Quanto al contributo di maternità, l'importo è stato determinato in 103,29 euro per l'anno 2017.

La tabella seguente espone le somme versate nell'ultimo triennio a titolo di contribuzione nonché di sanzione per il ritardo nel pagamento dei contributi e per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

Tabella 9 - Contribuzioni di competenza

Tipologia	2015	2016	2017
Contributi soggettivi su montante (art. 3)	31.915.886	36.700.663	38.871.903
Contributi integrativi su montante (art. 4 c. 2 lett. b)	3.053.681	4.710.493	4.949.528
<i>Totale contribuzioni per montanti</i>	<i>34.969.567</i>	<i>41.411.156</i>	<i>43.821.431</i>
Contributi integrativi (art. 4 c. 2 lett. a)	6.899.819	6.696.094	6.737.856
Contributi maternità degli iscritti	1.547.086	1.577.913	1.549.573
Sanzioni	26.317	176.093	182.221
<i>Totale contribuzioni</i>	<i>43.442.789</i>	<i>49.861.256</i>	<i>52.291.081</i>
Contributi maternità dallo Stato	689.348	711.007	769.478
Totale	44.132.137	50.572.263	53.060.559

Gli importi complessivi, sia delle contribuzioni a carico degli iscritti che dei contributi a carico dello Stato per le maternità, risultano in aumento, registrando una variazione complessiva di quasi nove milioni fra il 2015 ed il 2017.

La tabella seguente reca l'ammontare complessivo e quello medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10 - Contributi soggettivi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Contributi soggettivi	31.915.886	36.700.663	14,99	38.871.903	5,92
Numero iscritti	13.721	14.475	5,50	15.070	4,11
Importo medio contributi	2.326	2.535	9,00	2.579	1,73

Anche l'ammontare medio dei contributi soggettivi registra un lieve aumento (1,73 per cento), dovuto principalmente all'incremento dell'aliquota applicata, come da regolamento, dell'1 per cento annuo; per l'esercizio 2017, l'aliquota è stata pari al 15 per cento (nel 2016 era del 14 per cento).

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo degli stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, negli ultimi tre esercizi, l'andamento risultante dalla seguente tabella che viene predisposta per la singola indennità in considerazione dell'intervento statale, assente per le altre prestazioni previdenziali.

Tabella 11 - Contributi di maternità

Tipologia	2015	2016	2017
Contributi maternità degli iscritti	1.547.086	1.577.913	1.549.573
Contributi maternità dallo Stato	689.348	711.007	769.478
Totale contributi maternità	2.236.434	2.288.920	2.319.051

L'incremento complessivo dei contributi di maternità nel 2017 ammonta a più di 30 mila euro rispetto al 2016.

Le altre prestazioni erogate dall'Ente, come già indicato, consistono in: pensioni di vecchiaia, assegni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni ai superstiti (di reversibilità o indiretta).

Come risulta dalla seguente tabella, sia il numero che l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante incremento; in particolare si evidenzia il numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato di 124 unità nell'arco dell'esercizio in esame (13,36 per cento).

Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche

Tipologia prestazione	2015		2016		2017	
	Numero	Spesa	Numero	Spesa	Numero	Spesa
A) pensioni di vecchiaia	752	2.589.951	928	3.129.605	1.052	3.756.212
C) pensioni in totalizzazione e indirette	165		174		187	
B) pensioni ai superstiti	22		28		42	
D) totale (A + B + C)	939		1.130		1.281	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	30	50.852	33	62.137	45	94.653
Totale (D + E)	969	2.640.803	1.163	3.191.742	1.326	3.850.865

L'importo medio delle prestazioni pensionistiche erogate risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (5,82 per cento), risultando di poco inferiore ai 3 mila euro.

Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche

	2015	2016	Variaz.	2017	Variaz. %
Ammontare complessivo	2.640.803	3.191.742	20,86	3.850.865	20,65
Numero prestazioni	969	1.163	20,02	1.326	14,02
Importo medio prestazioni	2.725	2.744	0,70	2.904	5,82

Nella tabella seguente si presenta un'analisi delle prestazioni pensionistiche rapportate ai contributi versati, relativa all'ultimo triennio. È da specificare come tale tipo di analisi sia più significativo in un sistema retributivo a ripartizione, ma nel caso dell'Enpab, che ha un sistema contributivo a capitalizzazione, è comunque un ulteriore indice di riscontro.

Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche

	2015	2016	2017
Importo medio pensioni (A)	2.725	2.744	2.904
Importo medio contributi soggettivi (B)	2.326	2.535	2.579
Rapporto (A/B)	1,17	1,08	1,13
Totale contributi montante (D)	34.969.567	41.411.156	43.821.431
Totale prestazioni pensionistiche (E)	2.640.803	3.191.742	3.850.865
Indice di copertura pensioni (D/E)	13,24	12,97	11,38

Nell'esercizio in esame, il rapporto pensione/contributi medi rimane superiore a 1, in lieve aumento rispetto al 2016 ma oramai lontano dal picco raggiunto nel 2014 (1,21), dovuto al maggiore differenziale in assoluto fra i due importi. L'indice di copertura presenta un decremento, pur rimanendo notevolmente alto.

La tabella che segue riporta la medesima analisi sul rapporto fra prestazioni e contributi di maternità, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte; anche in questo caso il differenziale si mantiene elevato.

Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità

	2015	2016	2017
Prestazioni di maternità (A)	1.960.694	1.890.751	1.919.975
Contributi maternità (B)	2.236.434	2.288.920	2.319.051
Differenza (B-A)	275.740	398.169	399.076
Rapporto di copertura (B/A)	1,14	1,21	1,21
Numero beneficiari (C)	331	347	371
Indennità media (A/C)	5.924	5.449	5.175

A fronte degli aumenti dei flussi contributivi, si rileva come, per effetto dei saldi positivi ma costanti fra contributi e prestazioni corrispondenti, il rapporto di copertura rimane invariato rispetto al 2016, mentre l'ammontare medio delle indennità di maternità sia in diminuzione nell'esercizio in esame. Non essendo possibile fruire di finanziamenti pubblici, la garanzia di continuità dell'attività previdenziale viene assicurata dall'Ente attraverso il costante mantenimento del bilancio in

equilibrio economico-finanziario; equilibrio verificato su base biennale attraverso un riscontro puntuale con le risultanze del bilancio tecnico attuariale.

Come già indicato, l'Enpab, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni statutarie e rispettandone i vincoli previsti – quanto a disponibilità di bilancio, anche tramite fondi speciali e contabilità separate – assicura ai propri iscritti anche alcune forme di assistenza facoltative.

Nell'anno 2017 il Collegio sindacale ha svolto una dettagliata istruttoria sulle iniziative di assistenza, a seguito della quale ne è stata affermata la piena legittimità.

Tra quest'ultime, di maggiore rilevanza anche in termini di costo è l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e su eventi morbosi, che si realizza attraverso l'adesione dell'Ente fin dal 2008 all'Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, una polizza a copertura dei sinistri.

Altri interventi di assistenza consistono in elargizioni di:

- assegni di studio;
- sussidi per assistenza pensionati o invalidi;
- prestiti bancari tramite convenzione con la banca tesoriere;
- contributi una tantum per catastrofe o calamità naturali;
- contributi per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali sono stati previsti, sempre nei limiti delle disponibilità di bilancio, nell'esercizio in esame.

Sussistono, infatti, forme di integrazione del reddito familiare per superstiti di biologi non ancora pensionati, contributi per la paternità, per la formazione, per la promozione della professione, per l'assistenza fiscale e per progetti mirati. Tra gli strumenti più recenti, è da rilevare l'adozione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudichino in maniera assoluta l'esercizio della professione.

Queste attività di *welfare* sono comuni ad altre Casse di previdenza di liberi professionisti e sono promosse dalla stessa Adepp, che le rappresenta in forma associata.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione: alcune voci sono in aumento specie quelle che coinvolgono la salute dell'iscritto o la richiesta di assistenza fiscale.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali

	2015	2016	2017
Assegni di invalidità	42.254	53.433	83.311
Pensioni di inabilità	8.598	8.704	11.342
Sussidio pensioni indirette	45.111	79.619	77.650
Sussidio calamità	10.176	0	0
Assegni di studio per figli di deceduti o inabili	5.800	2.000	800
Borse di studio per figli degli iscritti	7.300	13.800	7.100
Contributo interessi su prestiti	634	426	0
Contributo assegno funerario	2.500	14.742	4.620
Contributo per corsi di specializzazione	27.726	20.401	6.811
Sussidio per acquisto libri di testo	3.507	2.499	780
Contributo di paternità	34.000	22.000	26.000
Sussidio per asili nido	105.817	111.477	116.576
Contributo assistenziale incapacità eserc. prof.	22.361	18.137	9.159
Assistenza fiscale agli iscritti	21.229	28.137	29.583
Progetto "biologi nelle scuole"	134.066	504.564	349.889
Iniziative di welfare attivo e strategico	196.632	264.117	193.164
Polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	718.843	784.194	823.719
Totale prestazioni facoltative	1.386.554	1.928.250	1.740.504

Nell'esercizio in esame si è registrata una diminuzione dei costi per interventi assistenziali facoltativi (-9,74 per cento), pari complessivamente a quasi 188 mila euro.

Ciò nonostante, le risorse destinate ad essi sono state reperite, oltre che dai risparmi di spesa derivanti dalla normativa di contenimento delle spese, anche e soprattutto dagli accantonamenti derivanti dalla valorizzazione di forme di assistenza indicate nell'articolo 10 bis della citata legge n. 99 del 2013³, che ha trovato piena applicazione dall'esercizio 2015.

³ L'articolo dispone quanto segue:

"1. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, al fine di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli interventi di welfare in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e successive modificazioni".

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, dallo statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché dalle norme del codice civile in quanto compatibili (ex art. 1, primo comma, dello stesso regolamento).

A seguito delle modifiche apportate al regolamento di contabilità nell'anno 2012, il patrimonio netto è costituito dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (cui viene destinato l'utile netto dell'esercizio precedente) e dal fondo di riserva (di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) nonché dall'utile di esercizio: gli altri fondi vengono inclusi nel passivo dello stato patrimoniale.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di indirizzo generale, con carattere autorizzatorio, entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

Per quel che concerne i controlli, lo statuto prevede che il Collegio dei sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile. Il conto consuntivo annuale dell'Ente è sottoposto *ex lege* a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti revisori legali.

7. IL CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Il consuntivo relativo all'esercizio 2017, deliberato dal Consiglio di amministrazione e corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale, è stato approvato dal consiglio di indirizzo generale con delibera del 27 aprile 2018.

Nell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha formulato osservazioni e raccomandazioni, che, peraltro, non si sono tradotti in "rilievi" in senso tecnico.

L'Enpab ha applicato la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili secondo quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013; pertanto è stato predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati ed in sede di consuntivo è stato redatto il bilancio civilistico riclassificato, insieme al conto consuntivo in termini di cassa, al rapporto sui risultati e al rendiconto finanziario, divenuto anche uno fra i documenti primari del bilancio civilistico.

A partire dall'esercizio 2016, infatti, l'ente ha applicato gli schemi civilistici di bilancio (artt. 2424-2425 c.c.) come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	533.610.260	585.609.431	9,74	639.790.539	9,25
TOTALE PASSIVITA'	432.663.162	477.875.099	10,45	530.104.917	10,93
PATRIMONIO NETTO	100.947.0942	107.734.332	6,72	109.685.622	1,81

Dal confronto con i precedenti esercizi, si evince come il patrimonio netto continui a risultare in crescita - obiettivo prioritario per un ente previdenziale a capitalizzazione - con un incremento nell'ultimo esercizio di quasi 2 milioni.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziate le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sull'ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Immobilizzazioni immateriali	40.122	0,01	4,20	59.273	0,01	47,73	101.611	0,02	71,43
Immobilizzazioni materiali	3.090.461	0,58	-4,26	3.013.960	0,51	-2,48	2.919.826	0,46	-3,12
Titoli immobilizzati	49.525.704	9,28	18,72	91.503.422	15,63	84,76	103.964.298	16,25	13,62
Crediti v/banche per int. att. su zero coupon bond	3.958.920	0,74	5,97	0	0,00	-100,00	0,00		
Totale immobilizzazioni finanziarie	53.484.624	10,02	17,67	91.503.422	15,63	71,08	103.964.298	16,25	13,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	56.615.207	10,61	16,21	94.576.655	16,15	67,05	106.985.735	16,72	13,12
Crediti verso iscritti	41.275.720	7,74	17,21	53.587.076	9,15	29,83	59.120.075	9,24	10,33
fondo acc/to svalutaz. Crediti	-4.023.530		0,00	-3.263.684		18,89	-3.263.684		0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve	-15.248		69,08	-160.879		955,08	-170.427		5,93
Totale crediti verso iscritti	37.236.942	6,98	19,57	50.162.513	8,57	34,71	55.685.964	8,70	11,01
Crediti tributari	498.859	0,09	148,85	328.749	0,06	-34,10	237.907	0,04	-27,63
Crediti verso altri	827.198	0,16	-54,17	933.935	0,16	12,90	13.858.219	2,17	1.383,85
Crediti verso banche									
Totale crediti	38.562.999	7,23	16,34	51.425.197	8,78	33,35	69.782.090	10,91	35,70
Attività finanziarie non imm.									
Altri titoli	303.751.577	56,92	0,52	277.889.209	47,45	-8,51	380.101.945	59,41	36,78
Totale attività finanziarie non imm.	303.751.577	56,92	0,52	277.889.209	47,45	-8,51	380.101.945	59,41	36,78
Disponibilità liquide:									
depositi bancari e postali	133.532.758	25,02	34,84	156.321.343	26,69	17,07	77.350.980	12,09	-50,52
denaro e valori in cassa	359	0,00	-75,95	1.787	0,00	397,77	809	0,00	-54,73
Totale disponibilità liquide	133.533.117	25,02	34,84	156.323.130	26,69	17,07	77.351.789	12,09	-50,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	475.847.693	89,18	9,55	485.637.536	82,93	2,06	527.235.824	82,41	8,57
Ratei e risconti attivi	1.147.360	0,22	-27,64	5.395.240	0,92	370,23	5.578.980	0,87	3,41
TOTALE ATTIVITA'	533.610.260	100,00	10,10	585.609.431	100,00	9,74	639.800.539	100,00	9,25

PASSIVO	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
PATRIMONIO NETTO									
Fondo di riserva ex art. 39	37.746.786	6,45	46,97	48.142.262	8,22	46,97	53.429.749	8,35	10,98
Fondo spese amm/ne e interventi solidarietà	49.105.065	8,39	6,02	50.847.556	8,68	6,02	46.304.583	7,24	-8,93
Fondo riserva utili su cambi	712.099	0,12		51.280	0,01		0	0,00	
Utile di esercizio	13.383.148	2,29	-18,67	8.693.234	1,48	-18,67	9.951.290	1,56	14,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.947.098	17,24	14,12	107.734.332	18,40	14,12	109.685.622	17,14	1,81
PASSIVITA'									
Fondo per la previdenza	394.072.773	67,29	8,81	433.160.064	73,97	8,81	465.878.084	72,82	7,55
Fondo interventi assistenza	44.642	0,01	-93,22	518	0,00	-93,22	6.231.702	0,97	1,2 mln
Fondo indennità maternità	22301	0,00		7.538	0,00		96.040	0,02	
Fondo pensioni	35.364.331	6,04	13,44	41.631.936	7,11	13,44	49.303.981	7,71	18,43
Totali fondi previdenziali ed assistenziali	429.504.047	73,34	9,01	474.800.056	81,08	9,01	521.509.807	81,51	9,84
Fondo TFR	411.583	0,07	17,08	475.011	0,08	17,08	540.687	0,08	13,83
Debiti verso banche	2.725	0,00	-26,15	2.495	0,00	-26,15	1.482	0,00	-40,60
Debiti verso fornitori	358.628	0,06	38,59	400.070	0,07	38,59	520.808	0,08	30,18
Debiti tributari	210.449	0,04	-12,81	190.364	0,03	-12,81	282.807	0,04	48,56
Debiti previdenziali	100.359	0,02	10,36	90.759	0,02	10,36	114.861	0,02	26,56
Altri debiti	1.664.676	0,28	31,38	1.916.344	0,33	31,38	7.134.465	1,12	272,30
Totale debiti	2.336.837	0,40	25,51	2.600.032	0,44	25,51	8.054.423	1,26	209,78
Ratei e risconti	410.695	0,07		0	0,00		0	0,00	
TOTALE PASSIVITA'	432.663.162	73,88	9,20	477.875.099	81,60	9,20	530.104.917	82,85	10,93
TOTALE PASSIVO E NETTO	533.610.260	91,12	10,10	585.609.431	100,00	10,10	639.790.539	100,00	9,25

In ordine all'attivo patrimoniale, nell'esercizio in esame le immobilizzazioni immateriali e materiali subiscono variazioni dovute sostanzialmente ai processi di ammortamento: si precisa che l'unico immobile di proprietà dell'Ente ne costituisce anche la sede.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un incremento del 13,62 per cento, raggiungendo un importo di 104 milioni, per effetto di ulteriori investimenti in fondi gestiti già in portafoglio (per 16 milioni) ed in titoli di Stato nazionali e sovranazionali (per circa 8 milioni); l'immobilizzazione di questi ultimi impieghi (alla voce "altri titoli") è stata disposta dal C.d.a. con delibera n. 80 del 25 ottobre 2017: il dettaglio di tutti i titoli immobilizzati in carico all'Ente è stato riportato nella nota integrativa al consuntivo dell'esercizio in esame.

Con riguardo all'attivo circolante, si conferma la tendenza all'aumento dei crediti verso iscritti, come evidenziato dalla tabella seguente: nel 2017, infatti, l'incremento è risultato del 10,33 per cento, per un importo finale di 59,1 milioni, pari al 9 per cento dell'attivo patrimoniale; è da specificare come tale incremento sia in parte dovuto ai maggiori crediti registrati per importi relativi allo stesso esercizio (nel 2017, la loro quota si è mantenuta ancora vicina al 60 per cento del totale dei crediti); rimane comunque rilevante la quota relativa ai crediti anteriori a sette anni, pari a quasi il 9 per cento del totale. Nella nota integrativa l'Ente ha precisato che per i crediti riferiti ad anni remoti, la quasi totalità è affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni, mentre per gli anni più recenti sono in corso rateizzazioni. In ogni caso i crediti sono esclusi dal maturarsi della prescrizione.

A fronte dell'incremento dei crediti, si evidenzia ancora come il fondo accantonamento svalutazione crediti sia rimasto pressoché invariato, per cui si invita l'Ente ad operare un'attenta valutazione dell'entità del fondo. Infatti, diversamente da quanto sostenuto in nota integrativa, detto fondo non deve essere destinato soltanto a coprire i crediti derivanti dalla contribuzione integrativa. Secondo il principio contabile Oic 15, la selezione dei crediti da inserire nel fondo svalutazione crediti deve tener conto dell'intera massa degli stessi e della stima del loro presumibile realizzo.

Si osserva, inoltre, come nel referto del precedente anno, che il contributo soggettivo è obbligatorio e che l'Ente è tenuto a riscuoterlo per il corretto adempimento della prestazione previdenziale, obiettivo questo che va, in ogni caso perseguito.

Ne consegue che anche i crediti soggettivi devono entrare nella valutazione di stima del presumibile realizzo per determinare congruamente l'entità del fondo in esame.

Si invita pertanto l'Ente a provvedere ad una corretta valutazione dell'entità del fondo nella difficoltà di procedere ad una solerte riscossione dei crediti contributivi, come desumibile dalla seguente tabella.

Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza

	2015	%	2016	%	2017	%
Stesso anno	24.177.272	58,58	31.416.510	58,63	33.880.232	57,32
Anno x - 1	5.493.686	13,31	9.459.148	17,65	11.718.391	19,82
Anno x - 2	2.466.738	5,98	2.407.029	4,49	2.629.155	4,45
Anno x - 3	1.553.286	3,76	2.130.137	3,98	1.753.717	2,97
Anno x - 4	848.439	2,06	1.202.917	2,24	1.697.029	2,87
Anno x - 5	713.744	1,73	683.904	1,28	934.183	1,58
Anno x - 6	649.121	1,57	584.065	1,09	600.065	1,02
Anno x - 7	596.179	1,44	594.728	1,11	503.115	0,85
Anni precedenti	4.762.007	11,54	4.947.759	9,23	5.223.761	8,84
Sanzioni	15.248	0,04	160.879	0,30	170.427	0,29
Totale crediti verso iscritti	41.275.720	100,00	53.587.076	100,00	59.110.075	100,00
Fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530		-3.263.684		-3.263.684	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-15.248		-160.879		-170.427	
Totale crediti verso iscritti al netto dei fondi	37.236.942		50.162.513		55.675.964	

Le attività finanziarie non immobilizzate continuano a costituire la quota maggioritaria dell'attivo patrimoniale (nel 2017 si assestano al 59 per cento del totale, in aumento rispetto ai precedenti esercizi), con un valore assoluto incrementato di 102,2 milioni, attestandosi a 380,1 milioni; la loro gestione è affidata a due società specializzate, nella forma del risparmio gestito ex decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, mentre alcune operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari sono state compiute direttamente dall'Ente, secondo apposite delibere del Consiglio di amministrazione. La tabella seguente indica i valori e gli indici di tali attività per l'esercizio 2017, dalla quale si conferma la quota sostanzialmente minoritaria (20,43 per cento) della gestione diretta.

Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati

Altri titoli non immobilizzati	2017	%
Gestione diretta	77.650.684	20,43
Gestione indiretta	302.451.261	79,57
Totale	380.101.945	100,00

La gestione dei titoli non immobilizzati rientra nella più ampia amministrazione finanziaria dell'Ente, tesa al mantenimento del valore ed alla rivalutazione dei montanti – frutto dei contributi versati dagli iscritti – tramite diverse modalità di investimento. L'Ente ha dichiarato che il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari è stato nell'esercizio in esame pari all'1,65 per cento.

Sempre con riguardo alla gestione degli investimenti da parte degli organi di vertice, in data 3 marzo 2016, con delibera n. 30, il Consiglio di amministrazione ha nominato un "organismo interno" finalizzato al costante monitoraggio del portafoglio titoli gestito dall'Ente – in affiancamento all'Ufficio finanza in organico e due unità in *outsourcing* (in ambito legale e finanziario) – e composto dal Presidente di Enpab, dal coordinatore del C.i.g. e dal direttore generale.

L'Ufficio finanza su base mensile predispose una reportistica sugli investimenti che condivide con l'Organismo interno di valutazione, il quale definisce, a sua volta, ulteriori verifiche e/o eventuali azioni aggiuntive, dandone idonea informativa ai membri del Cda.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015 sono state approvate le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nel proprio statuto.

L'atto generale, che risponde all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che siano predeterminati dagli enti previdenziali "i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti", prevede l'utilizzo di analisi di "*Asset liability management*" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali finalizzato al raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile.

Nel regolamento, inoltre, vengono affermati i seguenti principi: prudente diversificazione degli investimenti, per renderli funzionali alle necessità di equilibrio di lungo periodo specificato nel Documento sulla politica degli investimenti; copertura dei rischi, mediante

l'uso di strumenti trasparenti e liquidi (cosiddetto *hedging*) per mantenere la sostenibilità di lungo termine, altrimenti non raggiungibile con finanziamenti esterni preclusi agli enti previdenziali obbligatori; responsabilità, per cui l'attività di investimento è suddivisa in diverse fasi procedurali.

Una situazione complessiva del portafoglio dell'Ente relativa all'ultimo triennio è riportata dalla seguente tabella.

Tabella 21 - Analisi di portafoglio

	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %
LIQUIDITA'	133.533.117	27,43	34,84	156.323.130	29,74	17,07	77.351.789	13,78	-50,52
Titoli di Stato e sovranazionali	128.401.858	26,38	-23,36	106.055.132	20,17	-17,40	96.738.258	17,23	-8,78
Obbligazioni	41.796.133	8,59	3,58	51.411.436	9,78	23,01	88.816.257	15,82	72,76
O.i.c.r. <i>money market</i> (governativi)	48.480.780	9,96	162,56	47.519.085	9,04	-1,98	30.811.708	5,49	-35,16
O.i.c.r. obbligazionari	17.943.951	3,69	-28,42	17.511.744	3,33	-2,41	95.708.344	17,05	446,54
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	25.251.030	5,19	8,09	15.070.369	2,87	-40,32	23.455.601	4,18	55,64
O.i.c.r. azionari/market neutral	26.649.775	5,47	11,38	29.569.077	5,62	10,95	40.970.192	7,30	38,56
<i>Exchang traded fund</i> (Etc)	14.243.517	2,93	521,01	8.998.684	1,71	-36,82	464.031	0,08	-94,84
Azioni	984.533	0,20	-15,94	1.753.682	0,33	78,12	3.137.554	0,56	78,91
TOTALE ATTIVITA' FINANZ. NON IMMOBILIZ.	303.751.577	62,40	0,52	277.889.209	52,86	-8,51	380.101.945	67,70	36,78
Titoli di Stato e sovranazionali				21.838.132	4,15		30.276.754	5,39	38,64
Obbligazioni immobilizzate	20.000.000	4,11	0,00	20.000.000	3,80	0,00	20.000.000	3,56	0,00
Fondi immobiliari	16.461.443	3,38	20,02	24.961.169	4,75	51,63	32.433.320	5,78	29,94
Fondi infrastrutturali	13.064.261	2,68	63,30	24.704.121	4,70	89,10	21.254.224	3,79	-13,96
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	49.525.704	10,17	18,72	91.503.422	17,41	84,76	103.964.298	18,52	13,62
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	486.810.398	100,00	9,91	525.715.761	100,00	7,99	561.418.032	100,00	6,79

Dal prospetto si evince come la quota liquidabile nel breve periodo (attivo non immobilizzato e cassa) rappresenti sostanzialmente l'80 per cento del portafoglio.

Nella compagine di tali investimenti, anche nel 2017, la quota relativa ai titoli di Stato e sovranazionali continua ad incidere in modo consistente sul totale (17,23 per cento), pur registrando una lieve diminuzione, mentre consistenti incrementi della quota investita sono stati rilevati per obbligazioni, o.i.c.r. *market neutral*, azionari e obbligazionari; questi ultimi, in particolare, appaiono incrementati nella stessa misura della diminuzione di liquidità registrata a fine esercizio (sostanzialmente dimezzata dalla consistente quota di 156,32 milioni del 2016 ai 77,35 milioni del 2017).

Gli investimenti in azioni, soggetti per definizione a maggior rischio, incidono sul portafoglio per circa lo 0,56 per cento del totale.

A seguito di precise indicazioni emanate dai Ministeri vigilanti, fra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017, l'Enpab ha provveduto ad elaborare specifiche regolamentazioni in materia di investimenti: con delibera del C.d.a. n. 142 del 23 novembre 2016, è stato adottato dall'Ente, come testo di riferimento, il Codice di autoregolamentazione in materia di investimento elaborato dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp); con delibera del C.d.a. n. 1 del 25 gennaio 2017, è stato approvato il Documento sulla politica di investimento dell'Ente, riportante organizzazione, obiettivi e controlli riguardanti l'attività di investimento a fini istituzionali. Detta delibera è stata successivamente modificata in data 22 febbraio 2017.

A tal proposito, nella relazione del Collegio sindacale si raccomanda di proseguire nella prudente politica degli investimenti, in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Sulla valutazione complessiva del portafoglio, si può, quindi, affermare che l'Ente abbia improntato la gestione del medesimo ai generali livelli di prudenza previsti dall'ordinamento.

Parte preponderante del passivo (tabella 18) è costituita dai fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale, distinti dal patrimonio netto per la loro natura di fondi oneri, secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento di contabilità, in seguito alle segnalazioni a riguardo effettuate dai Ministeri vigilanti e da questa Corte.

Fra questi, il *fondo per la previdenza* è destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia nella forma di pensione diretta al beneficiario, sia nel trasferimento del montante per ricongiunzione passiva: la maturazione dei relativi requisiti comporta il trasferimento della quota all'apposito fondo pensioni; il fondo di previdenza è alimentato dal gettito della

contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria, dagli aumenti del contributo integrativo effettivamente incassati e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, *ex lege* 8 agosto 1995, n. 335. La consistenza del fondo per la previdenza, pari a 433,2 milioni nel 2016, è aumentata a 465,9 milioni nel 2017 (+7,55 per cento, pari a 32,7 milioni).

Strettamente legato al fondo per la previdenza, come già indicato, è il *fondo pensioni*, alimentato dai montanti individuali all'atto del pensionamento del singolo iscritto e dal quale vengono, pertanto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche. Conseguentemente all'aumento del numero delle pensioni erogate, la consistenza del fondo ha registrato un incremento di 7,7 milioni, passando dai 41,6 milioni del 2016 ai 49,3 milioni del 2017. Lo stesso fondo è da considerare quale riserva legale ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, pertanto la valutazione del suo ammontare risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere nell'esercizio in esame (calcolate in 19 milioni).

Il *fondo interventi di assistenza* riflette la gestione in conto separato, secondo statuto, delle forme di assistenza consentite ed ha ripreso consistentemente valore, dai 518 euro del 2016 ai 6,23 milioni del 2017, per effetto dell'accantonamento di 8 milioni effettuato nell'esercizio in esame e a valere fino al 2020 per le attività di futura attuazione. Su quest'ultimo accantonamento, il Ministero vigilante ha richiamato l'Ente a concordare con il medesimo la suddetta operazione e di esporre il dato in bilancio solo dopo la definitiva approvazione ministeriale.

Il *fondo indennità di maternità* costituisce l'altro principale intervento assistenziale ed è alimentato dai contributi raccolti fra gli iscritti e quelli corrisposti dallo Stato; nell'esercizio 2017, il saldo fra contributi e prestazioni ha determinato un valore finale per il fondo pari a 96.040 euro.

I *debiti* dell'Enpab registrano un incremento complessivo, rispetto al 2016, di 5,45 milioni (più che triplicati) dovuto principalmente alla variazione degli "altri debiti" per 5,21 milioni: dai dettagli riportati dall'Ente in nota integrativa, si evince come l'effetto maggiore sia stato provocato dai debiti per operazioni da regolare (pari a 4,27 milioni nel 2017 ed assenti nell'esercizio precedente), riferiti a operazioni finanziarie negoziate nell'anno ma regolate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Il *patrimonio netto* è costituito dal fondo di riserva ex art. 39 del regolamento di previdenza e dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, oltreché dal risultato di esercizio.

Il *fondo di riserva* accoglie la differenza fra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione applicata ai montanti contributivi individuali; l'ammontare complessivo del fondo si attesta nel 2017 a 53,43 milioni. La composizione di tale fondo ed i riferimenti relativi alle ripartizioni sono stati riportati in nota integrativa dall'Ente per entrambi gli esercizi in esame.

Il *fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà* raccoglie l'apposita quota destinata del risultato di esercizio dell'anno precedente; il suo ammontare complessivo è diminuito nel 2017 a 46,30 milioni.

Dall'esercizio 2015, l'Enpab ha provveduto anche all'istituzione di un *fondo riserva utili su cambi*, che ammontava a fine esercizio 2016 a 51.280 euro: detto fondo risulta azzerato al 31 dicembre 2017 per riclassificazione al fondo di riserva ex art. 39.

9. IL CONTO ECONOMICO

Si propone di seguito il conto economico formulato in base al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica: nello stesso, come per gli esercizi precedenti, l'Enpab indica le prestazioni pensionistiche ed assistenziali fra i costi per servizi ("erogazione servizi istituzionali") cui corrisponde l'utilizzo degli appositi fondi patrimoniali, decurtati dal passivo dello stato patrimoniale ed inseriti fra i ricavi, alla voce "altri ricavi e proventi"; la parte relativa alla gestione straordinaria trova collocazione indicando i proventi straordinari fra i componenti della voce "proventi fiscali e parafiscali" e gli oneri straordinari fra gli "oneri diversi di gestione". L'aumento considerevole delle imposte nell'esercizio in esame rispetto all'anno 2016 è dovuto alla maggiore imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 461 del 1997.

Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
A) Valore della gestione caratteristica	49.002.166	58.367.684	19,11	67.162.591	15,07
c1) contributi dallo Stato	689.348	711.007	3,14	769.478	8,22
e) proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	50.692.822	16,69	52.896.397	4,35
5) b) altri ricavi e proventi	4.870.029	6.963.855	42,99	13.496.716	93,81
B) Costi della produzione	48.706.155	57.780.422	18,63	67.148.490	16,21
7) per servizi					
a) erogazione servizi istituzionali	5.937.199	6.948.606	17,04	7.416.691	6,74
b) acquisizione di servizi	1.651.780	1.782.016	7,88	1.619.525	-9,12
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	397.076	303.005	-23,69	251.561	-16,98
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	954.640	1.198.466	25,54	1.134.682	-5,32
8) per godimento di beni di terzi	19.665	18.157	-7,67	57.041	214,15
9) per il personale					
a) salari e stipendi	1.044.799	1.041.782	-0,29	1.161.341	11,48
b) oneri sociali	318.155	310.720	-2,34	344.830	10,98
c) trattamento di fine rapporto	60.682	64.349	6,04	67.114	4,30
d) altri costi					
10) ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortam. immobil. immateriali	38.665	48.814	26,25	76.084	55,87
b) ammortam. immobil. materiali	156.026	130.091	-16,62	129.213	-0,67
13) altri accantonamenti	37.961.282	45.702.601	20,39	54.576.364	19,42
14) oneri diversi di gestione					
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742	0,00	100.742	0,00
b) altri oneri diversi di gestione	65.444	131.073	100,28	213.302	62,74
<i>(A - B) Differenza fra valore e costi della produzione</i>	<i>296.011</i>	<i>587.262</i>	<i>98,39</i>	<i>14.101</i>	<i>-97,60</i>
C) Proventi ed oneri finanziari	15.758.603	10.732.561	-31,89	13.137.694	22,41
16) altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni					
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	223.046	804.707	260,78	3.453.050	329,11
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	13.930.938	10.639.388	-23,63	10.051.059	-5,53
d) proventi diversi dai precedenti	897.325	824.695	-8,09	617.810	-25,09
17) c) altri interessi ed oneri finanziari	-472.728	-1.760.890	-272,50	-755.505	-57,10
17 bis) utili e perdite su cambi	1.180.022	224.661	-80,96	-228.720	-201,81

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.323.765	-1.967.498	48,63	132.566	-106,74
18) rivalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	875.727	161.429	-81,57	959.632	494,46
19) svalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-2.199.492	-2.128.927	-3,21	-827.066	-61,15
E) Proventi e oneri straordinari	624.881	0	-100,00	0	
Proventi straordinari	747.213		-100,00		
Oneri straordinari	-122.332		-100,00		
Risultato prima delle imposte	15.355.730	9.352.325	-39,10	13.284.361	42,04
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.972.582	659.091	-66,59	3.333.071	405,71
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	13.383.148	8.693.234	-35,04	9.951.290	14,47

Analizzando per primi i componenti positivi della gestione caratteristica, viene esposto di seguito il dettaglio della voce "proventi fiscali e parafiscali", come formulata per lo schema precedente, quindi con l'indicazione, a partire dal 2016, dei proventi straordinari.

Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali

	2015	2016	Variatz. %	2017	Variatz. %
Contributi previdenziali per incremento dei montanti	34.969.567	41.411.156	18,42	43.821.431	5,82
Contributi integrativi (art. 4 c. 2 lett. a)	6.899.819	6.696.094	-2,95	6.737.856	0,62
Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.577.913	1,99	1.549.573	-1,80
Sanzioni	26.317	176.093	569,12	182.221	3,48
Proventi straordinari (dal 2016)		831.566		605.316	-27,21
Totale proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	50.692.822	16,69	52.896.397	4,35

Nella tabella seguente, invece, viene riportato il dettaglio della voce "altri ricavi e proventi" relativo all'utilizzo dei fondi a copertura delle prestazioni erogate, citati in precedenza.

Tabella 24 - Altri ricavi e proventi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Prelevamento da fondo pensione	2.589.951	3.129.605	20,84	3.756.212	20,02
Prelevamento da fondo maternità	0	0		0	
Prelevamento da fondo di assistenza	1.386.554	1.928.250	39,07	1.740.504	-9,74
<i>Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà*</i>	<i>800.000</i>	<i>1.906.000</i>	<i>138,25</i>	<i>8.000.000</i>	<i>319,73</i>
<i>Altri prelevamenti da fondi (fondo riserva art. 39)*</i>	<i>93.524</i>	<i>0</i>	<i>-100,00</i>	<i>0</i>	
Totale altri ricavi e proventi	4.870.029	6.963.855	42,99	13.496.716	93,81

* da patrimonio netto

A fronte dei fondi indicati, le prestazioni previdenziali ed assistenziali (*servizi istituzionali*) hanno rilevato un costo pari a 7,41 milioni nel 2017 (+6,74 per cento sull'anno precedente).

Con riguardo agli oneri per il *funzionamento* dell'ente, i costi per servizi si attestano nel 2017 a 1,62 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2016 (-9,12 per cento, pari a 162.491 euro).

I costi per godimento di beni di terzi risultano in aumento, anche se riguardano cifre di minima incidenza, mentre la voce di costo operativo che registra l'incremento maggiore - come nei precedenti esercizi - è quella relativa agli altri accantonamenti, sui quali convergono gli incrementi dei fondi previdenziali di competenza dell'esercizio ed il fondo oneri per sanzioni amministrative; si riporta di seguito l'andamento di tali operazioni negli ultimi tre esercizi.

Tabella 25 - Altri accantonamenti

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	41.411.156	18,42	43.821.431	5,82
Accantonamento fondo maternità	275.740	398.169	44,40	399.076	0,23
Rivalutazione contributi soggetti l. 335/95	1.807.203	1.826.397	1,06	2.185.430	19,66
Accantonamento fondo sanzioni amministrative	15.248	160.879	955,08	170.427	5,93
<i>Accantonamento fondo interventi di assistenza (da fondo spese di amministrazione e interventi solidarietà)*</i>	<i>800.000</i>	<i>1.906.000</i>	<i>138,25</i>	<i>8.000.000</i>	<i>319,73</i>
<i>Rivalutazione fondo pensione (da fondo riserva art. 39)*</i>	<i>93.524</i>	<i>0</i>	<i>-100,00</i>	<i>0</i>	
Totale altri accantonamenti	37.961.282	45.702.601	20,39	54.576.364	19,42

* reintegrazione del patrimonio netto

L'incremento dell'ammontare di competenza di tali accantonamenti riflette sostanzialmente l'aumento dei contributi registrato nell'esercizio e la loro maggiore rivalutazione; ad essi si aggiungono gli accantonamenti finalizzati al reintegro dei fondi di patrimonio netto utilizzati per la gestione previdenziale ed assistenziale di competenza.

Vista la riclassificazione, effettuata dall'esercizio 2016, dei componenti la voce di costo "altri oneri diversi di gestione", se ne riporta il dettaglio nella tabella seguente, inclusivo, per il 2016, delle sopravvenienze passive.

Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
Quota associativa ADEPP	35.000	50.000	42,86	50.000	0,00
Quota associativa FICO				50.000	
Libri giornali riviste	4.542	1.928	-57,55	789	-59,08
Tassa rifiuti solidi urbani	9.580	9.551	-0,30	12.978	35,88
Riduzione consumi intermedi	100.742	100.742	0,00	100.742	0,00
Altre imposte e tasse	1.322	836	-36,76	1.134	35,65
Sopravvenienze passive (dal 2016)		53.758		83.401	55,14
Totale altri oneri diversi di gestione	166.186	231.815	39,49	314.044	35,47

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione), pur restando positivo, registra nel 2017 una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (dai 587 mila del 2016 ai 14 mila del 2017).

Proprio la *gestione finanziaria* registra alla fine dell'esercizio in esame un saldo di bilancio (differenza fra proventi ed oneri) positivo e in consistente aumento rispetto agli esercizi precedenti; i dettagli delle relative voci di bilancio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari:					
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (A)	223.046	804.707	260,78	3.453.050	329,11
da titoli iscritti nell'attivo circolante:					
<i>interessi e premi su titoli</i>	3.522.219	3.581.457	1,68	3.314.583	-7,45
<i>scarti emissione positivi</i>	202.874	194.010	-4,37	125.972	-35,07
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	9.607.321	6.554.541	-31,78	6.507.908	-0,71
<i>Dividendi</i>	598.524	309.380	-48,31	102.596	-66,84
Totale (B)	13.930.938	10.639.388	-23,63	10.051.059	-5,53
Proventi diversi:					
<i>interessi bancari e postali</i>	693.552	641.962	-7,44	407.836	-36,47
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	203.773	182.733	-10,33	209.974	14,91
Totale (C)	897.325	824.695	-8,09	617.810	-25,09
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	15.051.309	12.268.790	-18,49	14.121.919	15,10
Interessi ed altri oneri finanziari:					
scarti di emissione negativi	26.910	26.075	-3,10	78.185	199,85
minusvalenze da negoziazioni	445.812	1.731.270	288,34	509.749	-70,56
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	6	3.545	58.983,33	167.571	4.626,97
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	472.728	1.760.890	272,50	755.505	-57,10
Utili e perdite su cambi:					
Utili	1.199.333	409.949	-65,82	0	-100,00
Perdite	-19.311	-185.288	-859,49	-228.720	-23,44
Totale utili e perdite su cambi (F)	1.180.022	224.661	-80,96	-228.720	-201,81
Totale proventi ed oneri finanziari (G=D-E+ F)	15.758.603	10.732.561	-31,89	13.137.694	22,41
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	875.727	161.429	-81,57	959.632	494,46
Svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	-2.199.492	-2.128.927	3,21	-827.066	61,15
Totale rettifiche (H)	-1.323.765	-1.967.498	-48,63	132.566	106,74
SALDO GESTIONE FINANZIARIA (G+H)	14.434.838	8.765.063	-39,28	13.270.260	51,40

Nell'esercizio in esame si rileva fra le poste contabili positive un miglioramento esclusivamente dei proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (2,65 milioni in più) e degli interessi per ritardato pagamento (27 mila euro). Fra i componenti negativi, si rilevano miglioramenti (anche se consistenti in termini relativi) solo per le minusvalenze da negoziazioni. La gestione dei cambi, nel 2017, si è chiusa negativamente (-229 mila euro) per la differenza del cambio al momento dell'acquisto dei titoli e alla chiusura dell'esercizio.

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari, pertanto, registra un valore pari a 13,14 milioni (+22,41 per cento rispetto all'esercizio precedente).

L'analisi complessiva della variazione di valore delle attività finanziarie si completa valutando anche le *rettifiche di valore* applicate negli esercizi, per cui si rileva – come per gli altri saldi – un miglioramento nel 2017, pari a 2,10 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riguardo all'analisi dei rendimenti, si propone nella tabella seguente la determinazione del rendimento lordo e netto degli investimenti mobiliari.

Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari

	2015	2016	2017
<i>Totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	15.758.603	10.732.561	13.137.694
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	-1.323.765	-1.967.498	132.566
<i>Stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	203.773	182.733	209.974
<i>Stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	6	3.545	167.571
<i>Spese bancarie (E)</i>	815.726	957.361	888.606
Rendimento lordo (F=A+B-C+D-E)	13.415.345	7.628.514	12.339.251
<i>Imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	1.693.154	399.000	3.124.672
<i>Imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	180.324	166.910	106.037
Totale oneri tributari (I=G+H)	1.873.478	565.910	3.230.709
Rendimento netto (J=F-I)	11.541.867	7.062.604	9.108.542

Dai dati suesposti, si evince come – secondo quanto risultato anche nelle analisi più generali –il rendimento netto nell’esercizio in esame risulta in aumento rispetto al 2016, ma inferiore rispetto a quanto registrato negli anni ancora antecedenti.

A riprova dei risultati positivi della gestione finanziaria, si espone nella tabella seguente la valutazione della sostenibilità finanziaria dell’accrescimento di valore dei fondi raccolti tramite l’attività istituzionale: il rendimento dell’attività di investimento (determinato come prima esposto), affinché non intacchi il reddito dell’Ente, deve risultare almeno pari alla rivalutazione dei montanti applicata con il tasso determinato secondo criteri *ex lege*; la valutazione fra rendimenti mobiliari e rivalutazioni previdenziali viene proposta tramite differenza fra valori assoluti degli importi determinati e fra le aliquote derivate per gli stessi importi.

Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali

(importi in migliaia di euro)

	2015	2016	2017
Rendimento netto annuo effettivo (A)	11.542	7.063	9.109
Rivalutazione contributiva (B)	1.807	1.826	2.185
Differenziale importi (A-B)	9.735	5.237	6.924
Consistenza media del patrimonio mobiliare (C)	469.867	511.277	543.567
Rendimento netto annuo % (D= A/C*100)	2,46	1,38	1,68
Tasso di capitalizzazione (E)	0,51	0,47	0,52
Differenziale tassi (D-E)	1,95	0,91	1,16

Da quanto indicato, si conferma come nell’esercizio 2017 si sia conseguito un differenziale migliorativo rispetto all’anno precedente, ma ancora non ai livelli degli altri esercizi passati.

La *gestione straordinaria*, – che nello schema riclassificato (tab. 22) è pari a zero a partire dall’esercizio 2016, in quanto gli importi, come già indicato in precedenza, trovano allocazione nella voce “proventi fiscali e parafiscali” e nella voce “altri oneri diversi di gestione” della gestione caratteristica – è riportata nella tabella seguente.

Le poste positive risultano in diminuzione, mentre quelle negative in aumento, chiudendo al 31 dicembre 2017 con un saldo positivo pari a 521.915 euro.

Tabella 30 - Partite straordinarie

	2015	2016	2017
Sopravvenienze attive			
Credito di imposta l. 190/2014	0	300.000	0
Credito di imposta Ires	21.391	0	
Minori costi di gestione	4.617	8.083	12.200
Riliquidazione imposte in diminuzione			
Restituzione ripiano perdite maternità 2013-2014	129.457		
Minori rivalutazioni anni precedenti	123.323	152.754	122.118
Maggiori contribuzioni integrative anni precedenti	182.978		108.704
Sanzioni incassate in anni precedenti	236.125	355.481	201.415
Sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento	49.322	15.248	160.879
Totale sopravvenienze attive (A)	747.213	831.566	605.316
Sopravvenienze passive			
Maggiori prestazioni assistenziali anni precedenti	0		
Altri maggiori costi di gestione	1.875	26.550	3.950
Minor contributo integrativo anni precedente	120.457		77.869
Maggiore rivalutazione l. 335/1995	0	27.209	1.582
Totale sopravvenienze passive (B)	122.332	53.759	83.401
Saldo partite straordinarie (A - B)	624.881	777.807	521.915

La gestione fiscale evidenzia un ammontare notevolmente incrementato (dagli 0,7 milioni di imposte del 2016 ai 3,3 milioni del 2017) per effetto dell'aumento degli importi relativi all'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari (aumentati nel 2017 nelle modalità prima riportate).

L'Enpab ha chiuso in utile anche l'esercizio in esame, per un importo pari a 9,95 milioni circa (+14,47 per cento sul 2016). Come già indicato, l'andamento della gestione finanziaria è stato il principale fattore determinante per il risultato economico dei vari esercizi.

10. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario secondo lo schema "indiretto", partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2016	2017
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	8.693.234	9.951.290
- Imposte sul reddito	659.091	3.333.071
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-5.210.859	-7.217.872
- (Dividendi)	-309.380	-102.596
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.832.086	5.963.893
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	57.556.291	52.062.914
- (Utilizzo dei fondi)	-14.717.068	-13.287.487
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	178.902	205.298
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.128.927	827.066
- (Rivalutazioni di attività)	-212.709	-959.632
- Altre rettifiche per elementi non monetari		
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	48.766.429	44.812.052
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-12.247.983	-18.356.442
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	263.195	5.463.939
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-288.960	-183.740
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-410.695	
Altre variazioni del capitale circolante netto	552.967	-272.228
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	36.634.953	31.463.581

<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/ (pagati)	3.831.545	2.895.808
Spese varie pagate sui conti di gestione (Imposte sul reddito pagate)	-280.101	-548.521
Dividendi incassati (Utilizzo fondi)	756.737	1.912.338
Totale altre rettifiche	4.308.181	4.259.625
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	40.943.134	35.723.206
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-53.587	-35.081
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-67.965	-118.420
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-41.977.718	-12.460.876
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-211.036.473	-405.142.576
Prezzo di realizzo disinvestimenti	234.982.622	303.062.406
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-18.153.121	-114.694.547
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	22.790.013	-78.971.341
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	22.790.013	-78.971.341
Disponibilità liquide al 1° gennaio	133.533.117	156.323.130
Disponibilità liquide al 31 dicembre	156.323.130	77.351.789
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	22.790.013	-78.971.341

Dal rendiconto si evince come i risultati parziali dei flussi finanziari delle diverse gestioni (reddituale, di investimento e - maggiormente - di finanziamento) risultino peggiorare nel 2017 rispetto al 2016, portando alla diminuzione finale delle disponibilità liquide per 78,97 milioni.

11. IL BILANCIO TECNICO

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del d.lgs. n. 509/1994 (applicabile all'Enpab a termini dell'art.6, settimo comma, d.lgs. n. 103 del 1996), lo statuto dell'Ente dispone che la gestione economico-finanziaria debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci ed all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale.

L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per gli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, nonché le diverse versioni di bilanci tecnici elaborati dall'Ente fino al 2014, sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 22 del 22 dicembre 2015, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, riferito al cinquantennio 2015-2064.

Il bilancio tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni di cui al decreto 29 novembre 2007 del Ministero del lavoro e delle Comunicazioni n. 11883 del 23 luglio 2015 e 13754 del 15 settembre 2015.

In particolare, l'elaborazione del documento assume le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- frequenze di morte relative alla popolazione generale rilevate nell'anno 2013;
- esperienze dell'Inps assunte da apposite pubblicazioni;
- inflazione crescente dallo 0 per cento del 2015 al 2 per cento costante dal 2019;
- Pil nominale crescente dallo 0 per cento del 2015 al 3,9 per cento del periodo 2026-2030 fino al 3,5 per cento degli anni successivi al 2055;
- produttività nominale crescente secondo lo stesso andamento del Pil, dallo 0,15 per cento del 2015 al 3,6 per cento del periodo 2041-2045 fino al 3,5 per cento del periodo 2056-2060.

Gli importi così determinati rilevano un saldo previdenziale iniziale di 41,2 milioni, previsto in diminuzione nel corso degli anni fino a raggiungere un importo minimo di 4,2 milioni nel 2055, anno a partire dal quale sarebbe previsto un miglioramento crescente fino a tornare a 15,8 milioni nel 2064.

Il risultato di esercizio è previsto sostanzialmente in crescita per tutto il periodo valutato, passando dai 40,2 milioni iniziali ai 117,9 milioni di fine periodo. Il patrimonio, pertanto, è previsto in aumento dai 524,7 milioni del 2015 ai 4,3 miliardi del 2064.

Come rilevato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nello stesso bilancio tecnico non sono stati indicati i tassi di sostituzione, previsti come altri indicatori dal d.m. 29 novembre 2007.

L'Ente ha indicato, nelle relazioni sulla gestione per gli esercizi in esame, il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo e quelle del bilancio tecnico: nel 2017 sono stati rilevati saldi positivi, dovuti principalmente a maggiori contribuzioni da ricongiunzioni e minori spese per pensioni e di gestione.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati di gestione dell'Enpab relativi all'esercizio 2017 mostrano un andamento sostanzialmente positivo, in linea con quanto registrato nei precedenti esercizi.

L'Ente, nel valutare le poste e nel rappresentare i prospetti di bilancio, si è attenuto alla normativa civilistica, come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

La gestione previdenziale registra nell'esercizio in esame un incremento degli iscritti di complessive 595 unità (raggiungendo un totale di 15.070 iscritti). Il numero di prestazioni pensionistiche continua ad aumentare, raggiungendo 1.326 posizioni per una spesa di 3,85 milioni. L'importo medio annuo delle stesse prestazioni risulta lievemente aumentato rispetto al precedente esercizio, mantenendosi, però, su livelli significativamente bassi (2.904 euro).

L'utile di esercizio ammonta a 9,95 milioni circa, in aumento del 14,47 per cento rispetto al precedente esercizio. La gestione caratteristica registra un saldo positivo di 14 mila euro, a dimostrazione di una gestione attiva dei contributi, anche se in notevole diminuzione rispetto al 2016.

Quanto alla gestione patrimoniale, il rendimento derivato degli investimenti mobiliari dell'Enpab risulta in aumento nel 2017, raggiungendo un valore di 9,11 milioni. La differenza fra tale importo e la rivalutazione contributiva effettuata registra un importo pari a 6,92 milioni.

I saldi suesposti vanno ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente, tramite l'apporto agli appositi fondi statuari, cui si va ad aggiungere il risultato economico di esercizio: a fine 2017, il patrimonio netto aumenta a 109,69 milioni, rispetto al valore di 107,73 milioni del 2016. I fondi oneri previdenziali aumentano a 521,51 milioni, mentre i debiti si attestano sugli 8,05 milioni.

Con delibere del C.d.a. n. 142 del 23 novembre 2016 e n. 1 del 25 gennaio 2017, l'Enpab ha adottato il Codice di autoregolamentazione in materia di investimenti elaborato dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) e ha approvato il Documento sulla politica di investimento dell'ente, in adesione all'invito dei Ministeri vigilanti di seguire una prudenziale politica degli investimenti.

Le attività patrimoniali registrano un incremento dell'intero portafoglio, raggiungendo l'importo complessivo nel 2017 (fra liquidità, attività finanziarie non immobilizzate ed immobilizzazioni finanziarie) di 561,42 milioni, di cui l'80 per cento rappresenta la quota liquidabile nel breve periodo.

I crediti verso gli iscritti registrano un notevole incremento al netto dei fondi, passando dai 50,16 milioni del 2016 ai 55,68 milioni del 2017; i medesimi rimangono per una quota maggioritaria relativi

agli esercizi immediatamente precedenti a quelli esaminati, ma persistono valori significativi riferiti ad anni ancora antecedenti.

La Corte raccomanda all'Ente di compiere una puntuale ricognizione dell'efficacia delle azioni intraprese per il recupero dei predetti crediti.

Si invita l'Ente, inoltre, ad un'attenta valutazione degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, rimasto invariato nel triennio a fronte dell'incremento dei crediti insoluti, in quanto, diversamente da quanto sostenuto in nota integrativa, lo stesso fondo non deve essere destinato soltanto a coprire la contribuzione integrativa. In tal senso, secondo il principio contabile Oic 15, la selezione dei crediti da inserire nel fondo svalutazione crediti deve tener conto dell'intera massa degli stessi e della stima di loro presumibile realizzo.

Si ribadisce, peraltro, che il contributo soggettivo è obbligatorio e che l'Ente è tenuto pertanto a riscuoterlo per il corretto adempimento della prestazione previdenziale.

Ne consegue che anche i crediti insoluti da contribuzione soggettiva devono entrare nella valutazione di stima del presumibile realizzo per determinare congruamente l'entità del fondo in esame.

Si invita nuovamente l'Ente a provvedere in tal senso nella difficoltà di procedere ad una solerte riscossione dei crediti contributivi.

Gli organi dell'Ente, nell'esercizio in esame, non hanno subito modifiche nella loro compagine, mentre i costi per compensi a loro erogati sono diminuiti del 2,09 per cento rispetto al 2016.

Il personale dipendente risulta in aumento di due unità, per cui i relativi costi complessivi registrano un aumento di circa 137 mila euro; il costo unitario medio del personale risulta invariato e pari a meno di 69 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in diminuzione del 16,98 per cento, tendenza seguita anche dalle singole voci di costo, ad esclusione delle consulenze legali e notarili. In relazione all'affidamento degli incarichi e all'assunzione di personale, la Corte invita gli organi della Cassa all'effettuazione di procedure trasparenti e selettive in modo da realizzare un'adeguata competitività, indice di una sana gestione finanziaria.

Il raffronto fra i dati contabili di consuntivo e quelli attuariali del bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, rileva saldi positivi; dallo stesso bilancio tecnico risulta la sostenibilità nel lungo termine della gestione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

